

PICCOLE GUIDE AI PARCHI CITTADINI



Parco di Villa Baragiola





La presente riedizione delle “piccole guide ai parchi cittadini” è stata realizzata a cura dell’Assessorato alla Tutela ambientale e Agenda 21 del Comune di Varese.

Cenni storici a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie con la collaborazione dei Volontari del Servizio Civile Nazionale del Comune di Varese.

Descrizione botanica, inventario delle specie e loro localizzazione topografica a cura dell’Attività Verde Pubblico.

Fonti bibliografiche:

P. Cottini: *i giardini della città giardino*, ed. Lativa, Varese, 2004.

P. Cottini: *i Giardini estensi di Varese tra '700 e '800*, in “*Ville suburbane, residenze di campagna e territorio: esempi in Lombardia ed Emilia Romagna*”, ed. Lativa, Varese, 1989.

S. Langé e F. Vitali: *Ville della provincia di Varese*, Rusconi, Milano, 1984.

Immagini fotografiche a cura delle G.E.V., dell’Attività Prevenzione, Progettazione e Riqualificazione Ambientale e Attività Verde Pubblico del Comune di Varese.





Presentazione

Cari concittadini,

siamo lieti di presentarvi questi “piccoli” ma importanti lavori che valorizzano il nostro prestigioso patrimonio storico-ambientale: le “piccole guide ai parchi storici del Comune di Varese”, realizzate con la collaborazione delle Guardie Ecologiche Volontarie, i volontari del Servizio Civile Nazionale e dell’Attività Verde Pubblico.

Questi opuscoli illustrativi vogliono invitare alla frequentazione dei parchi storici di Varese con uno sguardo didattico-ricreativo a chi vive quotidianamente la realtà cittadina e spesso, purtroppo, non ha l’occasione di conoscere a fondo il patrimonio che lo circonda. Contemporaneamente vogliono offrire una guida turistica ai “vicini di casa” che vengono a Varese per ammirare questo inestimabile patrimonio.

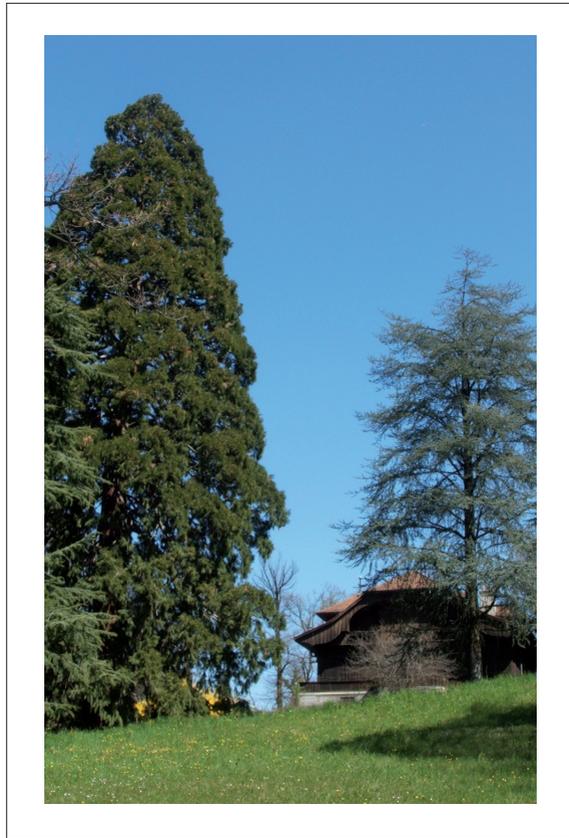
All’ombra di decine di anni di storia, lunghe passeggiate ci immergono nei colori che scandiscono le stagioni, donandoci paesaggi sempre differenti, degni di meraviglia: angoli nascosti di realtà naturali uniche, fiore all’occhiello della nostra “città giardino”.

Queste guide vogliono dunque essere per tutti un semplice ma efficace strumento di conoscenza delle nostre prestigiose architetture storiche e vegetali, patrimonio di chi vuole sentirsi parte integrante di un fiorente percorso storico e culturale che abbiamo ricevuto con grande accuratezza dal passato e vogliamo trasmettere ancora intatto alle generazioni future.

L’Assessore alla Tutela ambientale
Luigi Federiconi

Il Sindaco
Attilio Fontana





Cenni storici

Villa Baragiola fu costruita nella prima metà dell'Ottocento dall'omonima famiglia milanese ed era costituita da un edificio a pianta pressoché quadrata, con saloni disposti attorno al vano centrale della scala. All'interno, spiccavano l'armeria, una vasta biblioteca e il salone d'onore, affacciato diret-



tamente sul giardino. La parte più interessante del sito è rappresentata dall'eccezionale parco, costituito da una parte inferiore dove una volta si trovava un laghetto artificiale, oggi sostituito dall'area a parcheggio, e da una collinetta retrostante, sulla quale si apre un interessante parco all'inglese, caratterizzato dal tipico collezionismo botanico di fine '800. Sul lato nord del parco, all'ombra del monte Campo dei Fiori, l'avvocato Andrea Baragiola inaugurò nel 1895 uno dei primi ippodromi italiani, che si estendeva sino all'area oggi occupata dallo stadio "Franco Ossola" di Varese e dal suo ampio parcheggio. Attorno al 1930 la villa fu ristrutturata per conto di Giacomo Tedeschi e ulteriori modifiche furono apportate allorquando, nel 1941, la struttura fu destinata a seminario di ordine religioso. Degli anni '30 la costruzione della dacia in stile ungherese. Più recente (1951) il lungo edificio rettangolare ospitante, un tempo, le aule degli studenti del seminario. Il compendio, nel 2001 è stato acquistato dall'Amministrazione Comunale che, dopo accurati interventi di restauro (in parte ancora in corso nella parte originaria) vi ha trasferito parte degli uffici aprendo il parco al pubblico.



Descrizione botanica:

Agrioglio Fam. aquifoliacee (*Ilex aquifolium*) (15)

Albero di medio-piccole dimensioni (non supera gli 8 metri) con foglie sempreverdi, coriacee, lucide con margine diritto o, più spesso, spinoso.

Questa pianta ha un accrescimento molto lento, produce legno duro adatto per lavori di ebanisteria, sculture, manici di ombrelli e attrezzi.

Il frutto è una drupa lucida rossa, il suo consumo è sconsigliato perché è purgativa e provoca intossicazione.

È molto usata come pianta ornamentale, mentre è piuttosto rara in natura.

Frassino Fam. oleacee (*Fraxinus excelsior*) (9)

Il frassino caratterizza le zone umide, i margini dei laghi e si incontra in tutte le vallate alpine e prealpine.

Il tronco è slanciato, alto fino a 30 metri, le foglie decidue sono formate da 7-15 foglioline ovali opposte.

Il legno di frassino veniva utilizzato dagli antichi greci per la costruzione di aste e lance, poiché è estremamente duro, compatto, ma soprattutto elastico e indeformabile. È utilizzato anche in falegnameria e per gli attrezzi sportivi come sci, slitte e remi.

Ciliegio Fam. rosacee (*Prunus avium*) (26)

Albero deciduo, con foglie alterne picciolate e seghettate; tipiche le drupe rosse a maturità contenenti un nocciolo legnoso. È una pianta tipica dei boschi freschi di latifoglie, in Italia è presente naturalmente soprattutto sulle Prealpi e sull'Appennino centro-settentrionale.

Nel ciliegio coltivato, il frutto può misurare fino a 3 cm a differenza del selvatico, dove al massimo raggiunge 1,5 cm.

Il legno di ciliegio è tra i più pregiati per la grana fine, compatta e resistente, ma di facile lavorazione.



Ippocastano Fam. ippocastanacee (*Aesculus hippocastanum*) (3)

Albero che può raggiungere i 30 metri di altezza con chioma maestosa e densa, le foglie decidue alterne sono palmate composte da 5-7 segmenti.

Nel periodo della fioritura (aprile-maggio) sono ben evidenti pannocchie erette lunghe fino a 30 cm di fiori bianchi.

È frequentemente utilizzato per delimitare i viali, e come albero ornamentale per la bellezza della chioma e delle fioriture.

Dai frutti si estrae farina usata con varie applicazioni in profumeria.

Il legno è poco pregiato, perché è troppo tenero.



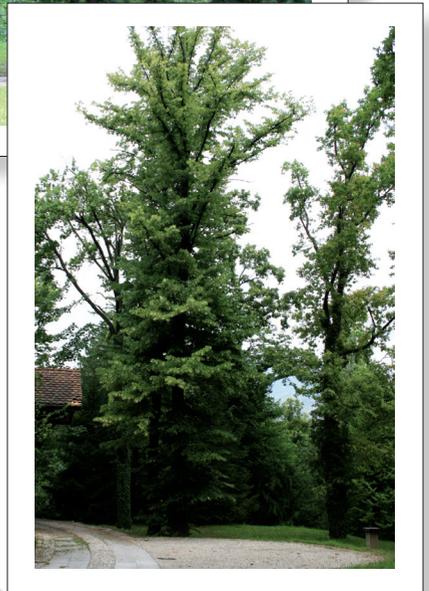
Tiglio Fam. tigliacee (*Tilia europaea*) (118)

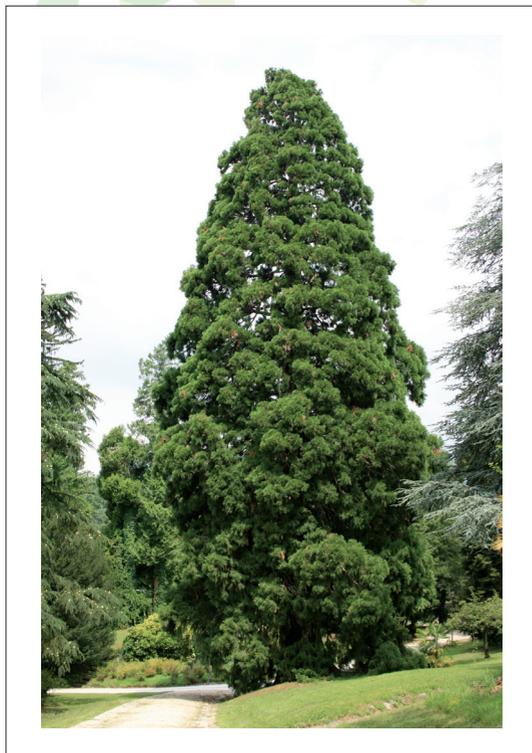
Albero alto fino a 30 metri, con tipiche foglie alterne lunghe da 3 a 9 cm.

Tipico dei boschi della fascia collinare e montana, vive spesso in associazione con betulla, faggio, rovere e pioppo.

I greci e i romani lo utilizzavano come albero da ombra, e il suo legno tenero e facile da lavorare era impiegato in sculture e oggetti da intaglio.

Questa specie è una tipica pianta ornamentale, non presente in natura.





Sequoia gigante

Fam. cupressacee

(*Sequoiadendron giganteum*) (AG)

Albero imperioso, originario della Sierra Nevada. Raggiunge dimensioni ed età ragguardevoli, è in grado di superare i 100 m d'altezza, con diametri superiori a 3 m (in alcuni rari casi si raggiungono i 10 m di diametro) e si ritiene che possa superare i 2000 anni di vita.

Gli esemplari di questa specie si distinguono dalla corteccia fibrosa, fessurata in profondità. Sullo stesso albero abbiamo infiorescenze maschili e femminili, le infiorescenze maschili, poco appariscenti, compaiono in ottobre, mentre quelle femminili sono costituite da coni verdi lunghi circa 1,2 cm, nel giro di due anni raggiungono i 7,5 cm e possono liberare i semi alati, i coni possono resistere sulla pianta fino a 20 anni.

Pino nero Fam. pinacee (*Pinus nigra*) (N)

Albero che può raggiungere i 30 m con chioma verde scuro molto densa; gli aghi sono più o meno rigidi, lunghi dai 3 ai 19 cm, spesso acuti e pungenti.

È una conifera che vive in montagna tra i 250 e i 1800 m, in Italia sono presenti pinete naturali in provincia di Belluno, in Abruzzo, in Calabria e Sicilia.

Spesso viene usato per estesi rimboschimenti riportando l'ambiente naturale al suo assetto primitivo.

Larice Fam. pinacee (*Larix decidua*) (H)

Albero alto fino a 40 m con tronco cilindrico leggermente ricurvo e chioma aperta e rada. Le foglie aghiformi sono distribuite a spirale in fascetti di 20-40 aghi, di 2-4 cm ciascuno. In condizioni ottimali vive tra i 1000 e i 2500 metri di quota in climi freddi e continentali; si tratta dell'unica conifera decidua, con foglie verde chiaro che in autunno diventano giallo-oro.

Fin dall'antichità il legno di larice era noto per la durezza e la robustezza, tanto che i romani lo utilizzavano per costruire imbarcazioni.

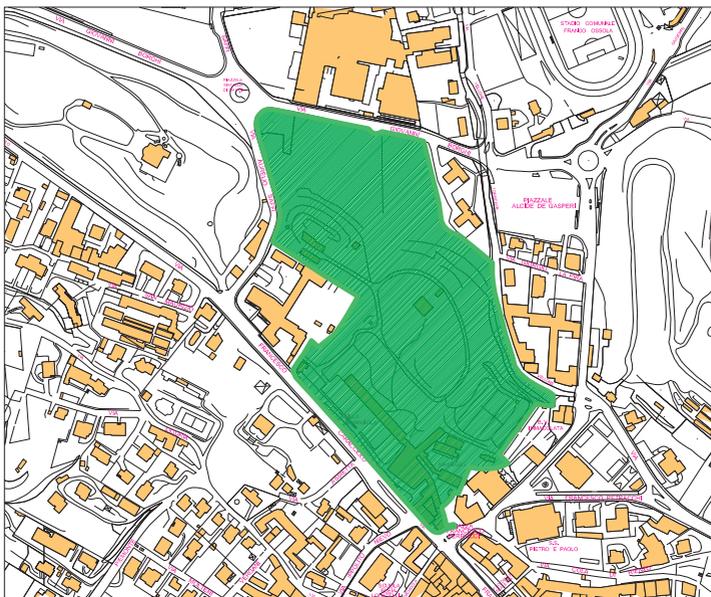
Abete rosso Fam. pinacee (*Picea abies*) (L)

Presenta una chioma stretta e piramidale verde cupo, si differenzia dall'abete bianco per i rami che tendono a pendere verso il basso, e per i coni anch'essi rivolti verso il basso.

Le foglie sono aghiformi di 1-3 cm, vive in climi freschi e continentali ad alte latitudini. Si trova spesso in associazione con l'abete bianco, il larice e il pino cembro.

Questa specie ha un grosso impiego in ambito forestale e tecnico, perché il suo legno è di ottima qualità e tenero; viene utilizzato, grazie alle sue eccezionali proprietà di risonanza, nella costruzione di casse armoniche per gli strumenti musicali (i violini Stradivarius sono costruiti in Abete rosso Boemo).





Informazioni turistiche

Il parco di villa Baragiola si trova all'interno dello storico quartiere di Masnago, nella parte alta della città.

LINEE URBANE:

Via Caracciolo **E**
Via Borghi **E**
Pza De Gasperi **P**

Orari di apertura al pubblico:

Apertura primavera/estate: 8.00 - 20.00
Apertura autunno/inverno : 8.00 - 18.00



Fanno parte della stessa collana:

- ***Giardini Estensi e parco di Villa Mirabello***
- ***Parco di Villa Augusta***
- ***Parco Mantegazza e Castello di Masnago***
- ***Parco di Villa Torelli Mylius - "Achille Cattaneo" -***
- ***Parco di Villa Toeplitz***

Stampa: E.A.C. srl - Gorla Maggiore (Va)
Settembre 2008



